Lunedì 11 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 198

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Consiglio provinciale scolastico

(Seduta del 9 agosto 1913)

Affari approvati

Ordinamento delle scuole di Gorini e di Pozzo in Comune di Codroipo.

Riapertura della scuola autunnale Pozzis (Verzegnis).

Durata dell'anno scolastico di Sauris 25 settembre al 25 luglio.

Rinuncia della maestra Magris di ...is (Vivaro).

Dimissioni della maestra Buttazzini Meretto di Tomba.

Idem. della maestra Anzil di Pavia Udine.

Collocamento in aspettativa della maestra Galiuzzo di Pozzuolo.

Nomina a supplente della maestra Simon a *Campoformido.*

Idem Dell'Oste a Ovaro.

Sostituzione a Pagnacco della maestra Zorattini alla maestra Sgobaro, ammalata.

Concessione assegno personale al maestro direttore Del Re di Montenars.

Trasferimento dei maestri: Cosmo Rivolto a Codroipo — Onofrio da ...mona a Codroipo; Fogolin da Pozzo Codroipo al capoluogo.

Affari vari

Si dà voto favorevole alla regolarizzazione della condizione giuridica di ...i maestri giusta l'articolo 99 della legge 4 giugno 1911.

Si ratificarono delibere prese nella seduta del 29 luglio p. p. della Deputazione provinciale scolastica.

Si stabilisce la graduatoria dei concorrenti ai posti vacanti li insegnanti elementari nella provincia.

Carlino Riduzione a mista delle ...cole del capoluogo; non si approva. Forni Avoltri. Istituzione di una scuola mista e di una scuola femminile a Collina; si fa riserva di provvedere in avvenire.

Brugnera. *Divisione della prima* classe mista in una mista e una femminile, si approva per il capoluogo ...on si approva per S. Cassiano.

Bois. Sussidio pel mantenimento ...e scuole; si dà in massima parere favorevole.

da Coseano

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale nella seduta di ieri ha tra l'altro approvato la spesa relativa all'impianto di ...a linea telegrafica; deliberò di far ...guire il preventivo per la costruzione di orologi su tutti i campanili ...e frazioni, approvò il consuntivo ...ll, e deliberò infine di eseguire le ...e per la costruzione degli edifici ...stici del cimitero *di* Cisterna per ...stazione privata.

da Codroipo

Tiri dell'artiglieria

Il Comando del distaccamento del ...reggimento artiglieria di fortezza ...pubblicato un manifesto nel quale avverte che nei giorni 16, 19, 21, ...a 35 corr. nella zona Sedegliano, ...iolo e Beano verranno eseguiti tiro ...*proietto scoppiante.*

Nello stesso manifesto sono elencate ...zone pericolose e sono esposti il ...vieto di raccogliere i proiettili e le ...me per la presentazione dei reclami ...i danni.

...rana insegnante benemerita

Il nostro Consiglio Comunale facendosi interprete del generale sentimento ...la cittadinanza ha approvato oggi ...seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale prendendo ...*to con* rincrescimento della rinuncia ...posto di maestra della signora ...gia Battistoni, vuole in qualche ...do affermare la sua più alta riconoscenza *per il lungo e lodevole servizio* così nobilmente speso a pro dell'insegnamento unanime deliberando ...premio di lire 500».

da Reana del Roiale

...ribile sciagura d'un bimbo

La moglie di certo Noacco da Cortale, uscì ieri mattina di casa abbandonando un suo bimbo di tre anni ...a custodia d'una figlioletta più grande.

Il piccino in un momento in cui la sorellina non lo sorvegliava più, si avvicinò alla fiammata che scoppiettava sul camino, tanto che una favilla ...appiccò *il fuoco alle vesti.*

Alle sue grida disperate accorsero ...sorella ed alcuni vicini che cercarono di apprestare al povero bimbo ...le cure.

Ma ogni loro sforzo fu vano che il ...bimbo ieri stesso cessava di vivere ...spasimi atroci.

da Corno di Rosazzo

Le dimissioni del cav. Perusini

Il cav. dott. Costantino Perusini con lettera diretta all'on. Giunta, ha rassegnate le sue dimissioni motivandole con le condizioni d'animo e di famiglia derivate *dalla sua recente sventura.*

La Giunta all'unanimità deliberò di respingere le dimissioni e di esprimere al cav Perusini il vivo desiderio del Consiglio e del Paese di recedere dalla presa deliberazione, la quale ha prodotto tra tutti dolorosa impressione.

da Teor

La nomina del medico

Nella sua ultima seduta il nostro Consiglio Comunale ha nominato il nuovo medico nella persona del dottor Antonio Bolognesi.

Congratulazioni ed auguri.

da Cividale

Consiglio Comunale

Martedì 12 si raduna il nostro Consiglio Comunale, per trattare i seguenti oggetti che tra gli altri sono messi all'ordine del giorno:

Ratifica in seconda lettura di 3 deliberazioni d'urgenza della Giunta

Contributo per il monumento a Girolamo Savorgnan, seconda lettura

Stipendio al segretario della Commissione di vigilanza sull'istruzione obbligatoria. Seconda lettura.

Liquidazione specifiche in armonia all'articolo 307 della legge comunale e provinciale ed all'articolo 6 del regolamento per gl' impiegati.

Acquedotto Poiana. — Sostituzione dei tubi Mannesmann e spesa relativa. Comunicazione di varianti ed aggiunte al progetto principale e deliberazioni eventuali.

Verifica delle condizioni di stabilità del masso che sopporta la pila del Ponte sul Natisone. — Deliberazioni relative.

Rampa di Rubignacco. Provvista dei mezzi per l'esecuzione del progetto già votato.

Espurgo pozzi neri: istanza dell'applicazione del servizio per risarcimento danni.

Ritorno sul regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali.

Domande di maggiori assegni di contributi e di sussidi.

Storni di fondi.

Acquisto di una macchina per scrivere.

Seduta privata:

Miglioramento condizioni impiegati municipali, Seconda lettura).

18. Compenso di buona uscita in luogo di un assegno vitalizio all'ex custode Carcerario Antonio Fantuzzi.

Stato Civile

II a quindicina di luglio 1913: Nati vivi maschi 6, femmine 7, totale 13. Nati morti maschi 1.

Morti nel Comune: Massera Marianna d'anni 77 di Cividale, Bini Regina di Pietro d'anni 61 da Premariacco, Specogna Antonia di Luigi di anni 20 da Tarcetta.

Matrimoni: Gabbini Vittorio di Antonio negoziante da Cividale con Corte Giacomina fu Antonio, maestra di Cividale.

La mostra bovina

al 21 settembre

Nella riunione tenuta ieri dalla Commissione della Mostra Bovina, in seguito all'afta epizootica, che infesta qualche comune del Mandamento, ed allo scopo di assicurare un esito splendido alla Mostra stessa, venne deliberato *di rimandarla al 27 settembre* prossimo venturo.

da Pordenone

Il furto di un'asina

Certo Pirin Alessandro di Pietro da Ghirano ebbe ier. mattina la mala ventura *di trovar vuota la stalla* nella quale custodiva una bella asina, e di constatare che da una vicina rimessa era scomparsa anche una carrettella.

I carabinieri indagano.

Annega in un fossato

La piccola Santarossa Domenica di Giuseppe da Girano (frazione del nostro Comune) eludendo la vigilanza dei genitori si recò a giocare in prossimità d'un fosso, e vi precipitò.

Fu trovata poco dopo cadavere.

da S. Vito al Tagliam.

Le triste fine d'un emigrante

Il giovanotto Finos Valentino di Raffaele della frazione di Prodolone, appena tornato in patria dalla Libia, emigrò in Germania in cerca di lavoro. Ora da una città renana dove egli era occupato, giunge notizia che il poveretto recatosi a fare un bagno nel Reno, miseramente vi affogava.

da Sacile

Il mercato degli uccelli

La tradizionale fiera esposizione di uccelli canori e da richiamo è riuscita degna in tutto delle sue gloriose tradizioni.

Una grandissima folla fin dalle primissime ore del mattino si accalcava in piazza dinnanzi alle gabbie degli uccelli canori salutanti l'alba con le lor dolci voci giocondo, ammirando la ricca varietà dei pennuti e la forza e la dolcezza del canto.

Assai ammirati l'esposizione d'armi e di attrezzi da uccellare.

Alle 10.30 al Politeama Zancanaro ha luogo la gara di chioccolo.

La Giuria ha distribuito i seguenti premi.

Esposizione uccelli canori

e da richiamo

1. premio: Serena Ernesto da Asolo, per fringuelli, L. 20 e diploma.
2. Soldera Giacomo di S. Venemiano, fringuelli e tordi L. 10
3. Policardi Paolo di Pieve di Soligo per tordi e merli L. 5.
4. Antoniazzi Tullio di Vittorio per tordi L. 5.
5. De Sandre Achille di Vittorio per tordi e merli diploma.

Esposizione civette

1. Tami Albergo di Orsago L. 10 e diploma.
2. Pighin Luigi di Cacile L. 5 e diploma.
3. Venier Simeone, Tiezzo diploma.

Esposizione attrezzi uccellanda e chioccoli

1. Scagnetto Vittorio di Codroipo per gabbie di canna L. 20 e diploma.
2. Broni Leopoldo di *Cordignano,* gabbie in larice e panioni L. 10 e diploma.
3. Cardazzo Antonio di Sacile L. 5 e *diploma per gabbia da codarossi.*
4. Al fanciullo De Martini Valentino di Sacile per gabbia artistica diploma.

Uccelli di lusso

1. Gamba Paolo di Genova L. 25 e diploma per uccelli esotici.
2. Talamini di Vittorio L. 15 per canerini.

Gara di Chioccolo-cingallegre

1. Giust Giusto di Sacile L. 10 e diploma.
2. Furlanetto Guido di Sacile L. 5 e diploma.
3. Bertolini Giuseppe diploma.

Fiste e tordine

1. Spinacè Lorenzo di Nave L. 10 e diploma.
2. Cimolai Antonio di Vigonovo L. 5 id.
3. Gasparotto Francesco di anni 81, di Sacile diploma.

Gara tordi e merli

1. Bottega Vincenzo di Colle Umbebto L. 10 e diploma.
2. Vallin Giovanni di Sarono L. 5 e diploma.
3. Bottega Angelo di Gaiarine diploma.

Gara Allodole.

1. *Cimolai Antonio di Vigonovo* L. 10 e diploma.
2. Gasparotto Francesco di Sacile Lire 5 e diploma.
3. *Pollesel Natale di Visinale di* anni 89.

da Casarsa

Consiglio Comunale

Ieri sera sotto la presidenza del co. Leonardo de Concina si è riunito il nostro Consiglio comunale.

Si approva senza discussione l'aumento di lire 50 alla collettoria postale di S. Giovanni, per l'elevazione ad ufficio di I.a classe.

Il consiglio prende atto della domanda dei frazionisti di Casarsa, circa un nuovo reparto dei Consiglieri Comunali. (Si tratta di assegnare in omaggio alle mutate condizioni di popolazione, 10 consiglieri a Casarsa che attualmente ne ha 9 e 10 alla frazione di S *Giovanni* che ne ha *11.*

Si approva quindi:

la convenzione regolatrice del consorzio veterinario;

la *contrattazione di* un *prestito* provvisorio di diecimila lire col Banco di S. Vito per gli edifici scolastici;

la domanda di concorso del Circolo *Agricolo* di S. Vito per la mostra bovina; il concorso a favore dell' istituto in Roma per gli orfani dei militari morti in Libia;

i conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1910, 1911 e 1912 e quelli per gli esercizi stessi della Congregazione di Carità.

da Cordenons

Un incendio

Verso la mezzanotte scorsa, per causa accidentale, sviluppavasi un incendio nell'abitazione di Venerus Luigi fu Sante situata in Borgo Strada.

Il fuoco *incominciò* dallo strame posto in una stanza a pianterreno, fortunatamente ben soffittata, ed avrebbe potuto assumere proporzioni molto maggiori, se non fosse prontamente *accorsa la pompa dei sigg. Galvani* che coadiuvata dai vicinanti, domò prontamente l'incendio, limitandone il danno, ad un migliaio di lire circa.

Il proprietario è assicurato.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

IL NAUFRAGIO

Novella di Luigi Natoli

— Non c'è posto che per uno. Scegliete o la madre o i due ragazzi!

Tra l'infuriare dei marosi la lancia carica di gente terrificata, pareva di un istante altro dovesse sfracellarsi *contro i fianchi del bastimento,* che ripiegato da una parte, andava lentamente sommergendosi. I cavalloni venivano l'un sopra l'altro, alti, lividi, *con le creste spumose, con le gole* aperte, avide di preda, s'incontravano con la risacca, s'alzavano con orrendo fragore; spingevano la lancia, la sprofondavano, fra *gli urli dei naufraghi,* che vedevano a ogni sopravvenire di flutti, la morte spalancare il suo nero abisso.

La tempesta s'era scatenata furibonda prima che il bastimento giungesse ad approdare; un vento spaventevole, che sollevava i marosi, e si scatenava contro il bastimento, con una rabbia distruttrice, come se avesse avuto qualche gran torto da vendicare.

La terra era a poche miglia; con uno sforzo, forse, si sarebbe potuto *entrare in porto; ma i marosi avevano* via via strappato il timone, spazzato le opere di sopracoperta, spinto il bastimento verso alcune secche a fior d'acqua, che or si or no, tra il vario alternarsi delle ondate, nereggiavano insidiose.

Otto giorni innanzi il «Colombo» aveva *salpato* da New York, *bello e* gagliardo nella sua salda struttura, con le due macchine potenti, le eliche mostruose; salutato da auguri e accompagnato di speranze. Portava a bordo una folla di passeggeri: la maggior parte emigranti, che avendo già raggranellata una sommerella, ritornavano in patria, sorrisi dalla vision di un *campicello, e di una casa.* E per otto giorni il cielo clemente aveva alimentato nelle anime *giocondo* la letizia delle speranze; ma l'ottavo, s'era *levato* un *vento furioso* di levante, e il mare come preso da una collera selvaggia, s'era rovesciato contro il «Colombo» con tutti i suoi impeti.

Il capitano, vecchio lupo di *mare,* avvezzo alle collere dell'Oceano, non aveva da prima temuto. Fra dieci o dodici ore avrebbe, in ogni caso, raggiunto le coste europee: il «Colombo» che gli ubbidiva docilmente, avrebbe potuto, anche se maltrattato, sottrarsi ai furori della tempesta. Egli dunque dal ponte del comando, senza perder la calma, *comandava* la manovra e sorvegliava; l'equipaggio lavorava tranquillo; i passeggieri se bene sgomenti dal rovinio dei marosi mugghianti, prendevan quasi fede *dalla* sicurtà del capitano e dell'equipaggio; e speravano che la tempesta via via si placherebbe.

Ma invece le onde *gonfie* crescevano e battevano di fianco il bastimento, che ne tremava e gemeva, cedendo, che pareva volersi abbattere da un lato: e passavano sopra i ponti, infrangendosi contro gli alberi e i camini delle macchine e le altre opere di sopra coperta, scacciando chi vi si indugiasse; svellendo i parapetti, abbattendo, *depredando* quel che potevano.

Una delle eliche si spezzò; poi il timone schiantato fu portato via come un *fuscello:* uno degli *alberi, spezzato* a mezzo si abbattè sul ponte deserto.

Il capitano abbandonò il ponte di comando, dove non aveva più nulla a *fare. Oramai* il bastimento era in piena balia del mare, e l'arte era vana. Non c'era che sperare nella bonaccia o nel soccorso di qualche grosso bastimento di passaggio. Ma il mare era deserto: la nebbia ne celava i confini, e la tempesta pareva uscisse da quel fosco mistero senza forme.

Quando i passeggieri lessero nel volto del *capitano il silenzio* disperato, levarono alte grida di spavento; e quali correndo per le corsie e per le sale, come se avessero potuto trovarvi *una via di scampo;* quali stringendosi insieme in un angolo; quali salendo sopracoperta senza sapere il perchè, quasi all'aperto sarebbe stato più facile salvarsi dalla morte sicura, empirono il bastimento di urli e di pianti.

— Corpo di Cristo! — gridava il capitano minacciando coi pugni, — non placherete il mare con urli!...

Gridava e minacciava per stordirsi anche lui: ritornava poi sopra coperta, col binocolo ad armacollo, sospinto da una *speranza* vana; e dietro a lui, trattenendo il terrore, presi anche loro da una speranza, salivano i passeggieri più smaniosi e più arditi, se di ardimento poteva parlarsi: ma nè il mare quietava, nè appariva alcun bastimento: e il «Colombo» andava dove lo trascinava la furia del mare, senza guida, senza meta, come una foglia al vento.

In una cabina, abbracciati nello spasimo di una agonia cosciente erano quattro passeggieri: tutta una famigliola: padre, madre, due ragazzetti tra gli otto e i dieci anni. Il terrore della morte li aveva inchiodati lì, in quell'angolo. Avevano da prima, correndo da un punto all'altro, nella follia della paura, cercato una via di salvezza, come se fosse stato possibile uscire dal bastimento: poi s'erano ridotti in quell'angolo, spaventati dalla vista dei marosi; e le *loro gole* si erano essicate, il loro sangue si era gelato; avevano le gambe fiaccate, e non piangevano più.

Con *gli* occhi spalancati nel viso pallido, la bocca arida e senza voce, si guardavano fra loro senza sapere perchè. La morte era sopra di loro. La sentivano in ogni scricchiolio del bastimento: in ogni rompor d'urli e di gemiti di spavento, in ogni scoppiar di singhiozzi e d'invocazione; in ogni furibondo *irrompere* di *marosi;* chè piegando il bastimento, li rovesciava sulle cuccette o sull'assito: nel fracassarsi delle opere sopracoperta; in tutta quell'orrenda mescolanza di muggiti e d'ululati e di grida; di scotimenti e di rovinii.

La morte era sopra di loro. La sentivano nel gelo del loro sangue, nel *silenzio delle loro* bocche, nella cecità dei loro occhi sbarrati, nella vacuità del loro cervello, che non aveva più pensieri. Non aveva più pensiero, solo che uno: *Ora morremo! Il* bastimento si spaccherà, le acque precipiteranno e ingoieranno tutto: e noi annegheremo lontani l'un dall'altro, e non ci vedremo più!...»

Questo solo pensavano e si ripetevano mentalmente, e leggevano l'uno negli occhi dell'altro.

Ah! aver lavorato assiduamente in terra straniera, per crearsi uno stato, per avere una onesta agiatezza e, tornando in patria, darsi con vantaggio, al commercio; aver costruito la propria fortuna, e *non tanto* per sè quanto per quelle creature, quanto per quella donna che egli aveva amato, che amava... e sentire sopra di sè il gelo della mano inesorabile della morte, e udirne la voce implacabile e ironica dirgli: «Invano!»

Sul primo avvicinarsi della tempesta, *Naldi aveva fatto coraggio alla moglie* e ai figliuoli.

— Non abbiate paura. E' un fortunale che passerà presto.. E poi siamo vicini a terra.

La moglie gli era stretta *al* collo, bianca e smarrita; e i figlioletti lo avevano abbracciato alle ginocchia piangendo, e invocando soccorso, come *se egli avesse potuto salvarli.* Poi il terrore aveva preso l'animo suo; non aveva osato più dire una parola di incoraggiamento; aveva cominciato a gridare e a piangere anche lui, non tanto per sè, quanto per le sue creature, per la sua Anna, che erano tutta la sua vita.

La morte era lì, sulle *creste dei* marosi, pronti a ghermirglieli, e a ghermire anche lui!.... Oh! almeno potessero morire tutti insieme, in un attimo, così abbracciati come erano!...

Due marinai erano stati *portati via* dalle onde; nessuno aveva potuto dar loro soccorso; perchè la morte stava lì al varco. La voce passò di bocca in bocca, rinnovò le grida e i pianti.

Poi un'altra voce più spaventevole corse; s'era aperta una falla; a poppa l'acqua entrava nella stiva; il «Colombo» si sommergeva! Allora tutti, presi da un terrore folle, si slanciarono per salire in coperta, come se già avessero veduto l'acqua emergere sotto i loro piedi, e sopra coperta avessero trovato la salvezza.

Ognuno voleva arrivar primo; spingeva, urtava rovesciava chi gli stava innanzi, gli passava sopra. Urla, bestemmie, richiami *tumultuavano* coi muggiti del mare e gli ululati del vento.

Nello spettacolo feroce e bestiale di egoismo si erano spinti gli affetti; ognuno pensava a sè: nessuno voleva morire e offrirsi in olocausto alla salvezza altrui.

Naldi era rimasto in coda, con la moglie, coi figli, cercavano tutti e quattro d'uscire all'aperto, come gli altri, senza saper bene perchè, e come; con una speranza indefinita e vaga.

La voce di un marinaio, aspra e collerica li sollecitò:

— Volete essere inghiottiti voi altri? Su! si mettono le lance in mare!..

Le lance in mare? dunque c'era veramente una via di salvezza?

— Su, dunque! — gridò Anna, spingendo il marito; — vuoi lasciarci annegare?

Naldi afferrò per le braccia i ragazzi, *e si slanciò innanzi,* seguito dalla moglie, anelando ripetendosi quelle parole di rimprovero. Lasciarli annegare? Lui?...

V'erano già tutte le lance piene di naufraghi, che si eran calati giù con corde, eran discesi dalle scalette, avevano saltato dal ponte; qualcuno caduto in mare, si dibatteva tra le onde, senza soccorso.

Alcune lance cariche, gravi, immerse fino al bordo si allontanavano ballando *sui marosi, apparendo* e *disparendo,* piccoli punti sperduti tra quell'infinito di onde sconvolte; non ve n'era che una ancora, e tutta piena; che alcuni marinai tenevano attaccata al bastimento con *rostri* e *gomene,* e che le ondate minacciavano di ingoiare.

Il capitano, ritto presso al timone, gridava, tra una bestemmia e l'altra:

— Movetevi, *tartarughe!* corpo del diavolo volete farci annegare?

Il marinaio che li aveva chiamati scese pel primo nella barca; dietro a lui Naldi per prendere i figlioli.

— Buttati, Anna!..

— Un momento, — gridò il capitano, — non c'è posto che per un'altra *persona;* con due coleremo a fondo... la barca pesca sino all'orlo.. scegliete, o la mamma o i due ragazzi!..

Naldi non capì; quelle parole gli passarono pel cervello come qualcosa di inconcepibile e di spaventevole a un tempo.

— Che cosa?.. — balbettò — che cosa?..

— Corpo di Dio! fate presto! — urlò il capitano; — o la madre o i due figli!. Decidete o salpo...

— Ah! per pietà, signore.. per pietà..

— Ma che pietà! con un altro coleremo a fondo!.. Non è possibile.. Su!. Sbrigatevi..

Naldi *disse una cosa sciocca:*

— Terrò i figli in braccio.. Capitano! abbia pietà!.

Un cavallone sollevò la barca, la sprofondò, bagnò tutti, mozzò la *parola di Naldi.*

— Voga! — urlò il comandate.

— Aspetti, un momento solo.. deciderò!..

Dalla scaletta del «Colombo», Anna e i due ragazzi, col terrore nel volto, non capendo nulla perchè il vento e il mare portavan via le parole, tendevan le braccia, aspettando di essere raccolti.

E Naldi li vedeva tutti e tre, e anche lui tendeva le braccia, e non sapeva *a* chi: quelli erano le sue creature, i nati dal suo sangue; quella era la sua Anna, il suo amore, la sua vita, tutta la sua vita!..

— Babbo!.. babbo!.

Ella non chiamava, no! Col volto pallido e contratto dal terrore, guardava la barca e il marito; e si sporgeva fuori con la bella persona vibrante e pareva dovesse precipitare nell'acqua.

— Anna! Anna! — gridò tendendo le braccia, per paura che ella cadesse.

I marinai di qui, le porsero le mani; ella si lasciò cadere, nella barca, senza parlare, stringendosi tutta al marito, che pazzo di terrore e d'angoscia gridò:

— I figli! i figli!..

— Voga! — comandò il capitano.

I marinai sganciarono gli arpioni e abbandonarono la *gomena;* la *risacca* allontanò la lancia. I due ragazzi abbrancati alla scala mandarono un urlo:

— Babbo! Babbo!.. prendici!..

— Capitano! capitano! — gridò Naldi: — abbiate pietà! son due piccini!..

I naufraghi si levarono con un clamore ostile; nessuno voleva morire per due ragazzi; peggio per lui che li aveva lasciati.

Invitarono i marinai a vogare, il capitano a resistere. Il capitano borbottava e si voltava dall'altra parte.

Babbo!.. babbo!.. — gridarono ancora sulla furia del mare *le* due creature.

Naldi, in piedi, con le mani tese verso il bastimento, con la voce spenta singhiozzava:

—Figli miei!.. figli miei!..

Poi, a un tratto non li vide più.

Un'ondata li travolse. Egli cadde

tra gli altri naufraghi singhiozzando e gemendo:

— Figli miei!.. figli miei!..

Anna taceva; pareva non capisse nulla, che la sua coscienza si fosse smarrita; guardava il mare, la barca il marito, gli altri scampati con uno stupore da ebete: e soltanto quando, raccolti i naufraghi a bordo di un transatlantico, essa si trovò accanto il marito solo, parve svegliarsi, e domandò con accento selvaggio:

I miei figli!

Naldi si diede i pugni sul capo; si strappò i capelli, si gittò sull'assito, singhiozzando e urlando:

Figli miei!.. figli miei!..

Uno dei naufraghi spiegò a un passeggero del transatlantico, che s'era fermato curioso dinanzi a quello scoppio di dolore:

— Vede? quel'uomo per salvar la moglie, ha lasciato annegare i figli.

Anna udì; la memoria le si rischiarò a un tratto; rivide le sue creature strette ai suoi fianchi, sulla scaletta; rivide le braccia del marito; e allora anch'essa scoppiò in pianti querelandosi fra singhiozzi, acerba e crudele:

— Come? come li hai potuto abbandonare? Come hai potuto farli morire?...

Egli non rispondeva; ma dentro il suo petto, il cuor urlava:

Per te! per te! per te!...

Ma Anna non l'udiva.

Naldi glielo ripetè con [mese dopo], nell'ombra della camera, piangendo.

— Ho ancora negli occhi quella visione: tutti e tre nella scaletta; tutti e tre invocando aiuto!... Il capitano non ebbe pietà, no! O te o loro.... Come è avvenuto? non so.... Le mie braccia si sono stese verso di te... Ma nell'orecchio ho ancora quel grido straziante: «Babbo! babbo!» O povere creature mie, avrei dovuto buttarmi in mare, e lasciarvi il mio posto, e lasciar vivere voi!.. Ora non ho che te sola!... te sola!...

Chinò il capo sul seno di Anna per soffocare i singhiozzi.

In quel breve periodo s'era invecchiato, tormentato dalla visione tremenda, roso da un rimorso e da un dubbio atroce: il rimorso di aver abbandonato all'Oceano ingordo le sue creature, il sangue del suo sangue; il dubbio se nell'avere preferito di salvar la moglie non avesse ubbidito piuttosto a un sentimento egoistico. Quando era solo, dubbio e rimorso gli rodevano il cervello: e gli pareva qualche volta di impazzirne: se ne distraeva col lavoro; giacchè s'era gittato a capo fitto nel commercio, per rifare la sua fortuna ingoiata dal mare; obbliava tutto, quando cercava nelle braccia di Anna una tregua e un sorriso di vita.

Egli le domandò una volta:

— Mi vuoi bene? mi vuoi bene ancora? come prima?

Temeva di no; temeva che l'aver sacrificato i figli per lasciar vivere Anna, avesse ferito insanabilmente il cuore della madre; e che ella non valutava tutta la grandezza del sacrificio.

— Quanto mi costa la sua vita! — le disse un giorno con gli occhi umidi di lagrime; — come mai tu non dovresti amarmi fino alla devozione?

Anna taceva. Rispondeva con monosillabi; si lasciava carezzare, concedeva qualche carezza: ma con un freddo sorriso.

Ma il dolore non aveva solcato le sue guancie, nè infossato i suoi occhi. Aveva a poco a poco ripreso il suo bel colorito roseo, la sua gaiezza nel conversare la vivacità dei movimenti. Usciva, andava dalle amiche, provvedeva al suo abbigliamento, come prima. La tragedia di quel naufragio non aveva lasciato nessuna traccia nel suo cuore, nessuna memoria angosciosa nel suo spirito.

Si lasciava riprendere dalla vita gioconda senza rimpianti.

Naldi ne era lieto; vedeva Anna rifiorire e se ne rallegrava come di un ritorno alla vita, alla gioia, alla felicità. La crudele e tremenda parentesi che aveva interrotto la vita, si era dunque chiusa: essi avrebbero rifatta la loro famiglia: altri figliuoli sarebbero venuti a consolare la casa, a rallegrarla con loro gridi festosi.

Il dubbio e il rimorso s'andavano affievolendo. Perchè Anna fosse più felice egli si triplicò; le diede l'agiatezza, la circondò di ogni cura; le fece spesso liete sorprese di regali; non visse che per lei e di lei; quasi per costringersi a giudicare che aveva fatto bene a salvar la madre.

Non doveva ella amarlo? non doveva vivere per lui? Come dubitarne? Gliele domandava. Anna rispondeva:

— Ma sì, che ti voglio bene.

— E sei felice?

— Ma sì!...

Ah sì, era felice!... Cinque mesi dopo il naufragio, Naldi entrando inaspettatamente in casa, trovò Anna fra le braccia di un uomo, che egli non conosceva. Mandò un urlo:

O figli! figli miei

E cadde per terra, come colpito da una mazzata.

Luigi Natoli.

L'eroe malcontento

La medaglia di bronzo è troppo poco, per il reduce Pietro Ari, idealizzato da Gabriele D'Annunzio nella «Canzone della Diana». Meschina ricompensa, una medaglia di bronzo per chi uccideva nemici e nemici, masticando tranquillamente tabacco («ciccando» direbbe il volgo). I signori del ministero della guerra, preposti alla distribuzione delle ricompense per gli atti di valore, non debbono di certo aver letto la «Canzone della Diana», altrimenti il loro avviso sarebbe stato diverso. Si può premiare come un buon umile mortale, chi conta di vivere nella memoria degli uomini, quanto i magnifici versi?

Il reduce Pietro Ari, l'altro giorno, manifestò intero il suo sdegno: non volle la medaglia di bronzo, che doveva essergli appesa al petto, durante l'apposita cerimonia, alla presenza di tutte le autorità; non volle la medaglia, e disse! — D'Annunzio solo mi conosce!

Se Pietro Ari fosse un loico, e valutasse giustamente le cose, si sarebbe contentato di quanto gli veniva assegnato dai superiori, sentendosi pago della gloria conferitagli dal Poeta; non richiamando l'attenzione pubblica su di sè non avrebbe anche fatto sorgere in molti questo ragionamento: che maggiori giudici del valore di Pietro Ari, furono i suoi superiori sul campo di battaglia, che il Poeta dalle lodi battute dal vento oceanico.

Questo, per una considerazione tutta personale. Se poi Pietro Ari sapesse astrarre un poco solo dalla sua persona, avrebbe dovuto convincersi che l'epoca degli eroi individui è cessata, che la nostra età non comporta epopea, se non quella delle masse.

Il mondo volge sempre più, malinconamente alla prosa. Qualche volta conviene anche far l'eroe, ma senza crederne l'aria nè assumerne la posa....

Pietro Ari ce lo dimostra, chiaro e tondo. Perchè non muove lite al governo, libellando danni, spese e interessi, causa la insufficiente ricompensa?

Immaginiamoci Achille piatire, perchè i magistrati non gli riconobbero i meriti cantati dal sig. Omero, poeta laureato.....

Sharp.

Cronaca Cittadina

La tessera ferroviaria agli emigranti

Nella seduta di ieri della Commissione Esecutiva del segretariato della Emigrazione venne approvato, circa le modifiche da apportarsi alla tessera ferroviaria e alla concessione XX, riguardante gli emigranti nel l'Europa e bacino del Mediterraneo, il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva del segretariato dell'Emigrazione di Udine, prese in esame le lagnanze pervenute da molti emigranti, riguardanti gli inconvenienti gravissimi che presenta la *concessione ferroviaria XX*, creata in forza dell'articolo 28 della legge 17 luglio 1910 N. 538, concessione la quale dovrebbe consentire agli operai che emigrano individualmente i ribassi ferroviari concessi alle comitive;

assodata la fondatezza dei reclami presentati, in causa dei quali viene ostacolato l'uso della concessione stessa per le farraginose pratiche burocratiche imposte pel conseguimento dei documenti necessari all'uopo, per le arbitrarie limitazioni di talune stazioni ferroviarie e per il fiscalismo da parte del personale ferroviario di controllo

Delibera di insistere energicamente presso le autorità competenti affinchè la concessione *stessa venga modificata* estesa a tutti gli emigranti considerati dalla legge e resa accessibile facilmente a tutti gli operai e cioè:

1. Semplificando la tessera relativa la quale, costituita di quattro tagliandi, debba essere rilasciata dall'autorità comunale a tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro e debba essere la tessera *stessa unico* documento di controllo assieme al passaporto o al libretto di lavoro.

2. che dietro la presentazione del tagliando venga rilasciato il biglietto ridotto *dalla ferrovia*.

3. che delle irregolarità non imputabili a colpa del viaggiatore, circa il rilascio o l'uso della tessera non debba affatto rispondere il possessore.

4. Che la concessione XX *sia* equiparata nelle tariffe alla XI e dia diritto all'operato di avere il biglietto internazionale; invita perciò:

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato a sollecitare le pratiche con le ferrovie estere per ottenere:

a) biglietti ridotti internazionali per tutti i maggiori centri delle regioni nelle quali si dirigono i nostri emigranti.

b) che dalle stazioni estere dei maggiori gangli ferroviari siano rilasciate ai nostri emigranti biglietti di eguale riduzione dietro presentazioni di un tagliando della tessera, per almeno i capoluoghi delle nostre provincie»

Questo ordine del giorno verrà trasmesso al Commissariato dell'Emigrazione, al ministero dei Lavori pubblici e alla direzione delle ferrovie dello Stato.

Inoltre con una circolare il segretariato si propone di provocare analoghe deliberazioni dai comuni della provincia.

Offerta di lavoro

Sulla richiesta da parte del Comitato delle Ferriere e Miniere di Ferro della Meurthe et Moselle di operai friulani in qualità di minatori e manovali di miniere di ferro.

La Commissione constato che la impresa offerente ha ottenuto dal commissariato Generale dell'Emigrazione l'autorizzazione a reclutare operai nelle provincie del regno delibera:

di dare comunicazione alla stampa di detta richiesta di mano d'opera raccomandata a quegli operai che a causa dell'attuale crisi di lavoro, volessero approfittare della detta offerta di lavoro di assumere presso il segretariato dell'Emigrazione maggiori e più precise informazioni.

La Federazione Friulana degli Agenti

Ieri alla sede dell'Unione Agenti si sono riuniti i rappresentanti delle Società Agenti della Provincia per deliberare sulla costituzione della Federazione Friulana.

Erano presenti il sig. Gino Rosso per gli agenti di Pordenone, il sig. Braidotti per Cividale, il sig. Ezio Cantarutti di Spilimbergo, il sig. Romeo Mori per S. Vito al Tagliamento, per la Società di Udine sono presenti:

Italico Orlando, il vice pres. Italico Mattioni ed il segr. D'Agostino Francesco, è pure presente perchè invitato il cons. com. A. Cremese.

Al vermout d'onore portò il saluto ai rappresentanti felicemente il signor Italico Orlando, risposero ringraziando i rappresentanti della Provincia, ben auspicando allo scopo che si prefisse l'Unione di Udine a vantaggio dei colleghi di tutta la Provincia.

Indi viene aperto il Convegno. Presiede il sig. Italico Orlando, il quale spiega lo scopo della riunione e ringrazia di nuovo i colleghi della Provincia per la loro adesione, giustifica l'assenza del rappresentante di San Daniele sig. Marchesini assente giustificato per malattia in famiglia, e chiude mandando saluti ed auguri per la buona riescitadel Convegno.

Cede la parola al cons. com. A. Cremese, il quale, dopo un saluto ai convenuti fa voto che vengano rinsaldati maggiormente pei vincoli di solidarietà e fratellanza fra gli agenti di Udine e Provincia.

Accenna al contratto d'impiego e della legge sul riposo festivo e settimanale.

Dopo ampia discussione è approvato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle Società fra Agenti ed Impiegati di commercio della provincia, deliberano la costituzione della Federazione Friulana e rimettono il mandato alla direzione di Udine per la compilazione dello Statuto».

Un prepotente

Ieri mattina al caffè alla Nave, certo Poludeh Emilio di Giovanni d'anni 23 da Chions, ubriaco fradicio estrasse un coltello e si diede a minacciare quanti osavano avvicinargli.

Accorsero le guardie di città e ci volle del bello e del buono per ridurlo all'impotenza.

I piccoli sì, i grandi no

Ieri a Pradamano il delegato di servizio sig. Boccardo, elevò contravvenzione per gioco d'azzardo a certo Gromolo Ermenigildo di Gaspare di anni 26 da Frattis; Egli è uno di quei girovaghi che forniti d'un mazzo di carte unto e bisunto, uccellano i buoni villici con la speranza d'un utile forte.

Il sig. delegato Boccardo merita un encomio di cuore Soltanto sarebbe bene che la pubblica sicurezza coadiuvata anche dai cittadini (denunciare un reato non significa fare la *spia*) mettesse il naso in moltissimi pubblici locali dove si giuoca, anche d'azzardo e anche *senza* nessuna garanzia di onestà... Son cose vecchie, ma sempre nuove.

N. d. R

La fiera di S. Lorenzo

Oggi per la tradizionale fiera di S. Lorenzo, il Giardino grande è stato notevolmente affollato di animali vaccini.

Molti i compratori e discreti gli affari.

Consiglio Provinciale

Oggi, alle 13 nell'aula di Palazzo Belgrado si raduna il nostro consiglio Provinciale scolastico per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Corso d'educazione infantile e d'igiene

Nel salone del locale scolastico di via Dante Alighieri alle ore 9 di sta mattina è stato inaugurato dal R. Provveditore agli Studi, cav. A. Battistella, il corso di conferenze d'educazione infantile e d'igiene per le maestre ed aspiranti maestre d'asilo.

Le conferenze saranno tenute:

a) per l'igiene dalla dott.sa Teresita Sandeschi da Roma;

b) per la parte pratica dalla prof.sa Maria Saini da Soodrio;

c) per la parte teorica da una prof.sa di scuola normale che verrà destinata oggi in luogo della signora Tamai Ortensi che non ha potuto accettare.

Le iscritte al corso superano la *quarantina*.

Dato lo sviluppo che di giorno in giorno vanno fortunatamente assumendo in questa provincia le istituzioni infantili sarebbe desiderabile un maggior concorso a questa scuola per maestre d'asilo.

Beneficenza

I compitissimi signori Luigi Moretti e Rina Micco, volendo con un atto di pubblica beneficenza rendere più solenne e più lieto il Loro matrimonio celebratasi l'otto corr. hanno disposto affinchè a favore della Società Protettrice dell'Infanzia *siano* fatte le seguenti elargizioni:

Pro Erigenda Colonia Marina di Lignano L. 300 — Pro Colonia Alpina (due letti) L. 200.

Ricevuta la graditissima comunicazione e gli importi sopra assegnati, la Presidenza dell'Opera Pia così generosamente beneficata, facendo le più calde felicitazioni ed auguri alla coppia gentile, esprime Loro sensi di vivissima gratitudine in uno ai più sentiti ringraziamenti.

Il sig. cav. Leonardo Rizzani offrì lire 50.— alla Società Protettrice dell'Infanzia per l'erigenda Colonia Marina di Lignano, nella dolorosa circostanza che una nuova sciagura colpì un suo carissimo amico.

La Presidenza dell'Ente beneficato, grata della generosa offerta, con vivissima riconoscenza ringrazia.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 agosto

Nascite

		maschi		femmine
Nati	vivi	11		13
»	morti	1	»	13
»	esposti »	1	»	2

Totale n. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Grato Rizzi fabbro con Maria Zavagno operaia di Cotonificio — Angelo Pollina tenente di finanza con Caterina Bonani civile — Lodovico Asti agente comm. con Alba Turchetto sarta — Luigi Rizzi sarto con Maria De Simon civile — Germano Ferraro falegname con Lucia Maria Rossi commessa — Tommaso Giacola impiegato con Eva Sala casalinga — Arminio Rosatti impiegato privato con Maria Gasparini civile — Raffaello Sacripanti impiegato con Andreina Eckhart casalinga — Giuseppe Cossutti fabbro con Rosa Massutti casalinga — Gofreddo Tezza pianista con altonsina Italia Bulfone idem

Morti

Etena Modonutti di Agostino di anni 12 — Maria Varnerin-Varnerin fu Stefano di anni 52 casalinga — Teresa Cattarussi fu Angelo nubile di anni 49 cuoca — Giovanni Menegon fu Antonio di anni 50 arrotino — Adelchi Castellani di Luigi di mesi 4 — Eligio La Pietra di Aomeo di anni 2 e mesi 10 — Umberto Tavano di Giuseppe di anni 14 agricoltore — Gio Batta Da Festini fu Pietro di anni 61 barbiere — Francesco Merlo fu Giovanni di anni 58 inserviente — Luigi Zanussi fu Gio Batta di anni 75 filatoiaia

Caterina di Grazia fu Francesco nubile di anni 87 domestica — Anna Del Zotto-Giorgiutti di Giuseppe di anni 23 contadina — Giovanna Marcutti-Gismai fu Vincenzo di anni 41 casalinga — Ester Da Pozzo-Venier di Clemente di anni 25 civile — Bruno Pilosio di Teobaldo di mesi 2, Matilde Ongaro fu Antonio nubile di anni 35 contadina.

Totale 16 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Giudiziaria

La querela di un prete accusato di fornicare

Si è chiamata stamattina avanti il nostro Tribunale la causa contro Di Santolo Giovanni Ernesto di anni 59 Di Santolo Maria Emma di Gio. Giusto d'anni 22, Di Santolo Carolina Maria di Gio. Ernesto d'anni 20, Di Santolo Orsola, di Gio. Ernesto d'anni 8, Del Negro Domenica fu Giuliano d'anni 71 e Mainolo Martina di Gio Batta d'anni 25 tutti di Peonis (Trasaghis.

Costoro devono rispondere di diffamazione a carico di don Leonarduzzi cappellano di Trasaghis.

Gli imputati secondo il don Leonarduzzi, avrebbero attentato al suo onore di uomo ed al suo decoro di sacerdote andando dicendo che il cappellano aveva avuto relazioni intime con Di Santolo Clementina figlia e sorella dei principali accusati, che l'aveva resa incinta e poi fatta abortire che le aveva inoculata una orrenda malattia, e che infine le avea portato via del denaro.

Il processo come si vede è assai grave e desta molto interesse.

Sono citati 17 testi d'accusa, 8 di P. C, e 20 a difesa.

Tra i testi di P. C., c'è l'arcivescovo di Udine

L'accordo di produzione fra i mulini ungheresi

In un'adunanza dei proprietari di mulini tenuta ieri fu constatato che l'accordo riguardante la riduzione della produzione fu sottoscritto da tutti i proprietari di Budapest. *In* base all'accordo i mulini dovranno lavorare durante l'agosto e il dicembre 4 giorni e negli altri mesi 5 alla settimana.

Avete capito? L'imitare la produzione — in Ungheria come altrove — per salvare l'industria. Salvare quindi l'industria con la tasca del consumatore! Verità che nessuno può contraddire e che sgomina tutti i ragionamenti degli economisti faciloni che vedono nella rivendita il maggior nemico del consumatore!

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Agosto 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.9
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.6
» 3 0|0	65.5

AZIONI

Banca d'Italia 1413.25 \| Ferrovie Medit. 290.—
Ferrovie Merid. 543.— \| Società Veneta 124.5

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	329.2
» Mediterranee 4 0|0	496.—
» Italiane 3 0|0	323.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	473.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	490.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.5
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.5
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	490.—
» Idem 4 1|2 0|0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 71	Pietrobur. (rubli)	271.5
Londra (sterline)	25.94	Rumenia (lei).	101.—
Germania (mar.)	126.70	Nuova York. (dol.)	23
Austria (corone)	107.21	Turchia (lire tur.)	930

Orario Ferroviario e Tra[mviario]

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.61 O. 18.5
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.6 — 17.11 — 19
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 A. 17.22. — O. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. — M. 15.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.35 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — 12.20 — A. 14.58 — D. 17.9 — D. 19 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.59 — 19 — 21.59.
Trieste S.Giorgio M. 9.35 — 12.50 — 17.35 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.83 — 11.1? — 16 19.20

APPENDICE DEL «PAESE» 111

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

ottenuto il permesso di sbarcare. Restavano gli emigranti, cinquanta o sessanta dei quali avevano passata la sera a Saigon. Ma la ipotesi che uno di essi avesse attirato Daniele nella barca non era rimossa dalle circostanze del primo tentativo di assassinio!... No, perchè molti di quegli emigranti, giovani ed annoiati dall'ozio della traversata, sollecitavano come un favore l'occasione di prestarsi alle manovre. E dopo minute informazioni, Daniele acquistò la certezza che quattro di loro erano mischiati ai marinai sul pennone da cui era caduta la pesante carrucola che avrebbe dovuto ucciderlo. Ma quali? questo è quanto non gli fu dato scoprire. Non monta! i risultati ottenuti da Daniele bastavano per rendergli più sopportabile la vita.

Egli respirava a bordo, andava e veniva con ogni sicurezza, adesso che era certo che il suo assassino non formava parte dell'equipaggio della *Conquista*. Ed anzi provava un vero sollievo nel poter dire a sè stesso che almeno non era fra quei bravi e rozzi marinai che avevano potuto comperare un miserabile che lo colpisce a tradimento. Di più, il campo delle sue indagini trovavasi adesso abbastanza limitato, perchè oramai potesse trapelarne il buon esito. Disgrazia volle che, sino dai primi quindici giorni dopo il loro arrivo, gli emigranti erano partiti secondo i loro affari, per i loro affari per i diversi stabilimenti della colonia, molto distanti gli uni dagli altri. Fu forza a Daniele rinunziare, almeno per il momento, al progetto che aveva formato di fermarsi a discorrere con tutti, fino a che avesse riconosciuto quella voce del falso barcaiuolo che egli non aveva dimenticata.

D'altra parte, non doveva nemmeno lui soggiornare a Saigon. Dopo una prima campagna che lo tenne assente per due mesi, gli fu affidato il comando di una scialuppa a vapore, con la missione di esplorare e levar la pianta del corso del Cambodge, dal mare, si o a My-Thò, seconda città della Cocincina. Ne era quella impresa da poco, perocchè il Cambodge avesse già disaminata la perizia di varii altri ingegneri idrografi, tratti di carreggiata dalle capricciose sinuosità, a seconda dei canti... Ma era soprattutto una dura e perigliosa missione... Oltre ad essere *ingombro di infetti pantani*, il Cambodge scorre attraverso a pianure basse e fangose, ricoperte di acque che nelle stagioni pluviali, donde emanano sotto i raggi di un torrido sole, *quelle* esalazioni mortali che decimarono tanti uomini alla spedizione dell'ammiraglio Charner.

Daniele doveva quanto prima farne la crudele esperienza. In meno di una settimana, dopo il principio de' suoi lavori di ricognizione, vide spirare sotto i propri occhi, in breve volger di ore, nelle atroci convulsioni del colera, tre degli uomini posti sotto i ordini... Nei quattro mesi susseguenti sette ne dovettero soccombere alle febbri contratte in cadeste paludi pestifere. E verso la fine della spedizione quando le esplorazioni erano presso al loro termine, i superstiti, estenuati, avevano a mala pena la forza di reggersi in piedi. Il solo Daniele non era stato menomamente intaccato dal formidabile flagello. E Dio se sa frattanto erasi risparmiato, e se aveva titubato a rischiare la vita. Perocchè per sostenere ed elettrizzare uomini consunti dalla malattia ed irritati di dovere sprecare la propria vita in lavori oscuri e di nessun lustro, occorreva un capo energicamente espansivo, di una non comune intrepidezza, e che trattasse il pericolo come un nemico al quale si impone sfidandolo... E Daniele fu siffatto capo.

Al momento della sua partenza, Daniele aveva detto a Sara Brandon:

«Con una passione qual'è la mia, «con tanto amore e tant'odio in cuore, «si può sfidar tutto!... Il clima micidiale non mi colpirà... e quand'anche dieci palle mi forassero il petto, «troverei sempre la forza di venire «a chiedervi conto di Enrichetta «prima di morire.»

E, infatti, per resistere, gli era abbisognato quell'indomito valore che la passione *inspira*, esaspera e sostiene. Ma, oh Dio! le sue esorbitanti fatiche non erano nulla, in confronto ai suoi mortali affanni... La notte, mentre i suoi uomini erano immersi nel sonno egli vegliava, col cuore straziato dalle più crude ambascie talora soverchiato dal sentimento della sua impotenza e tal altra dubitando di impazzire dalla rabbia... Perocchè, adesso, era un anno, che aveva abbandonato Parigi per raggiungere la *Conquista* a Rochefort, un anno!... E non aveva *mai* ricevuto lettere della signorina della Ville-Haudry... nemmeno una... Ad ogni nave che veniva di Francia con lettere, la sua speranza raddoppiava... speranza sempre delusa. «Suvvia! diceva fra sè, sarà per la prossima posta!» E *contava i giorni*... Poi giungeva la tanto desiderata nave, e al pari delle altre, o Dio! non portava lettere di Enrichetta... Come spiegare quell'inesplicabile silenzio!... Quali casi erano sopraggiunti!... Che credere... che sperare... che temere!... Essere incatenato dall'onore, alla distanza di migliaia di leghe da una donna amata sino al delirio, non avere più alcuna notizia di lei, della sua vita, delle sue azioni, delle sue idee; essere ridotti a quell'eccesso di miseria che è il dubbio... Daniele sarebbe rimasto fulminato, e poteva anche darsi che in una disperazione, l'avesse spinto ai più fatali estremi, ma sarebbesi trovato libero da quella orribile lotta che succedeva in lui, tra la sua fede alle promesse della sua fidanzata e alcuni sospetti che gli facevano drizzare in capo i capelli. Ma sapeva che la signorina della Ville-Haudry viveva. Non giungeva nave di Francia o d'Inghilterra che non gli recasse una lettera di Brèvan o della contessa Sara. Perchè la contessa Sara si ostinava a scrivergli come se fra loro esistesse

Note e Notizie

I collegi dei probiviri nell'ultima statistica

I lineamenti del probivirato di domani

(Nostra corrispondenza romana)

Roma 10.

(M.) Di semestro in semestre sono ...olarmente pubblicate le statistiche ...ficiali riflettenti l'attività dei Collegi ... probiviri. Stanno ora per essere ...bblicate quelle relative al secondo ...mestre del 1912: e la pubblicazione ...ruta all'ufficio governativo del lavoro, ...tanto più opportuna in quanto è ...l tappeto la questione di una gene... riforma della legislazione sul ...obivirato.

A vero dire c'era chi s'attendeva di ...der discutere da questa Camera il ...gno di riforma ministeriale, elabo...to e via via modificato da vari ...nistri e da ultimo, più radicalmente, ...lla Commissione parlamentare, per ...quale ha dottamente riferito l'On. ...ale in una perspicua ed esauriente ...nografia. Ma l'argomento era troppo ...derose, e forse anche alquanto ...ntroverso perchè la cosa potesse ...almente effettuarsi. A Camera nuova, ... ogni modo, l'arduo cimento di ...esta riforma, sarà sicuramente af...ntato; e avremo uno dei dibattiti ...ù vivi in materia sociale.

Sappiamo, infatti, che appena la re...zione Abbiate fu distribuita alla Ca...era, ne fu chiesta copia da più di ...tanto collegi di probiviri, tanto che ... materia a disposizione di tutti fu ...tegralmente riprodotta nel penultimo ...olettino Mensile dell'Ufficio del lavoro ...empio suggestivo dell'interessamento ...e le classi padronali e operaie pon...no in questo argomento e nelle in...vazioni che si stanno maturando in ...ma di giustizia del lavoro.

Finora il probivirato non ha dato ...Italia i risultati che se ne erano ...ersti. Il disinteresse delle classi ope...aie e, notevolmente più delle classi ...dronali, non è stato vinto in qualche ...revole misura in questi ultimi tempi ...ei centri maggiormente industriali, ...i servigi resi nondimeno dai pro...virato hanno perorato grandemente ...favore di una estensione e di un ...ovigimento dell'istituto: e ora la ...e di cui è l'esponente il disegno mi...steriale e quelle contenute nei più ...dui disegni della Commissione par...mentare hanno già guadagnato molto ...rreno, e contano numerosi e convinti ...utori.

In fatto di probivirato è avvenuta ...ella stessa conversione che in fatto ...previdenza sociale si è delineata e ...rmata dal regime della libertà al ...gime della obbligatorietà. Come la ...evidenza, affinchè riesca socialmente ...ficace in Italia, dovrà seguire le vie ...acciate dalla Germania, dalla Francia, ...all'Inghilterra, così si tende a sot...rre il probivirato e cioè la forma ...e e il funzionamento dei collegi di ...obiviri, alle iniziative di industriali ... di operai, per concepire il probivi...to stesso come una grande funzione ...bblica di giustizia, in nulla sostan...almente dissimile dalle altre forme ...funzioni della giustizia e dai suoi ...gani concreti.

Per tal modo la nuova legge disporrà ...ra l'altro la creazione di Collegi di ...obiviri in tutta Italia e in sedi de...rminate, e per tutte e tre i grandi ...mi dell'attività economica nazionale: ...dustria, agricoltura, commercio o im...ego privato. Attualmente, come è noto ... probivirato è semplicemente una ...stizia di privilegio per il mondo in...striale. Per cause di una certa en...tà la Commissione parlamentare pro...one il riconoscimento del diritto di ...ppello, che ora non esiste. E, inoltre, ...r le controversie collettive. Si ag...unge addirittura un titolo nuovo ...lla legge, n...rmonizzandol con l'importanza ...conomica e sociale che quelle offrono, ...con l'aspirazione dell'industria e del ...pitalismo in genere ad assicurarsi ...i contratti collettivi lunghi periodi di ...tranquillità e di sicurezza.

Ciò, come si vede, assai materia di ...scussione in ogni campo.

Tuttavia su di un punto tutti sem...brano d'accordo, ossia che, come fun...ziona attualmente il probivirato — con ...tutto il bene che ha arrecato mercè ...la formazione di un'ampia apprezzata ...consultata giurisprudenza del lavoro ...produce risultati insufficienti e li...mitati a poche provincie.

Le statistiche precedenti lo hanno ...dimostrato. Prova altrettanto la sta...tistica che abbiamo sott'occhio? E' ...presto detto.

Durante il 2.o semestre 1912 non ...furono istituiti che tre nuovi Collegi ...di probiviri, cioè: in Lucca, per le ...industrie della carta e poligrafiche; ...a Napoli, per l'industria degli al...berghi e della mensa; in Lodi, per ...l'arte bianca.

Perciò i Collegi di probiviri che al ...30 giugno 1912 erano 239, alla fine ...dell'anno stesso, erano 242.

Fu modificata la competenza in ma...teria del Collegio di Como per l'in...dustria della seta, estendendola a tutte ...le industrie tessili, e fu estesa la cir...coscrizione del Collegio per le indu...strie fisiche e fisico-chimiche, con sede in Santa Croce sull'Arno.

Si stabilirono poi sezioni elettorali nei Collegi di: Spezia per l'industria degli alberghi e della mensa; Spezia, per le industrie edilizie; Palermo industrie delle costruzioni in legno e muratura; Bergamo, industrie del cotone, del lino, della canapa e della della juta; Venezia alberghi e mensa; Como, vestiario.

Poche, e cioè dieci, furono le elezioni indette nel secondo semestre, e di queste poche due furono rinviate, tre ebbero esito negativo, e in una furono eletti i soli operai. Non è a dire che gli industriali brillino per soverchio buon volere.

Il numero complessivo delle controversie trattate nel periodo contemplato fu di 2 779, delle quali 260 provenienti dal semestre precedente di contro a 2 804 e 287 rispettivamente nel 1. semestre del 1912. In sede di conciliazione le controversie furono 1.219 e in sede di giuria 1,340.

Al 31 dicembre 1912 ne rimanevano ancora pendenti 220, 33 delle quali in sede di conciliazione e 197 in sede di giuria.

Anche in quest'ultimo semestre l'attività dei Collegi di sede in Milano superò notevolmente quello dei Collegi *di ogni altra città*, con 1,272 controversie, delle quali 591 in sede di conciliazione e 681 in sede di giuria.

Per numero di controversie trattate durante il semestre qui contemplato, i Collegi che *più si distinsero* nelle rispettive sedi sono i seguenti:

Milano: edilizia, 261; meccaniche, 241; alimentari, 164; poligrafiche 133; vestiario, 119; legno, 76; trasporti, 64; *oreficeria*, 49; panificazione, 49; chimiche, 36; pelli, 31; tessili, 30; fornaci 21. Torino: metallurgiche, 170; edilizie, 159; alimentari, 117; legno, 74; poligrafiche, 36. Brescia: metallurgiche, 110; edilizia, 58; alimentari, 26 Genova: edilizia, 65. Catania: macinazione cereali, 59. Firenze: alimentari, 53; metallurgiche, 24. Roma: alberghi e mense, 36. Carrara: marmo 35. Gallarate: tessili, 31. Como; edilizia, 22. Busto Arsizio: tessili, 21. Prato: tessili 21

Distintamente per regioni, e complessivamente per i Collegi attivi, in ciascuna *compresi*, le controversie trattate furono:

Lombardia, controversie 1,081 per 41 collegi; Piemonte 978 per 10 collegi; Toscana 517 per 15 collegi; Sicilia 102 per 8 *collegi*; Liguria 65 1 collegio; Emilia 36 per 5 collegi; Lazio 36 per 1 collegio; Veneto 25 per 5 collegi; Campania 18 per 3 collegi; Sardegna 18 per 1 collegio; Marche 3 *per 2 collegi*.

Nel 2.o semestre del 1912 il solo Collegio di Iesi, per l'industria della seta, ebbe occasione di intervenire in una controversia collettiva. Le operaie della filanda Angeletti, *Frezzirotti*, Morici, Tralicci e Comp. alla fine della campagna serica non furono disdette ed anzi seguitarono il lavoro, quando la filanda si chiuse per una divergenza *tra il proprietario dello stabile e gli* affittuari. La controversia fu portata avanti il Collegio, il quale non essendo riuscito a conciliare le parti dichiarò la sua incompetenza, rinviando le parti *stesse dinanzi il giudice conciliatore* La controversia fu da questi esaurita facendo accettare e firmare dagli avvocati delle due parti, un compromesso in seguito al quale fu ripreso il lavoro

La *Giuria* dei *Collegio* per le industrie metallurgiche in Como spiegò la sua azione come Collegio arbitrale in una controversia fra 51 operai addetti alla Fabbrica Armi Lario, contro la Ditta stessa, per *revoca di licenziamento*. Non si conosce però l'esito che ha avuto la controversia stessa.

Come si rileva da uno dei prospetti statistici in esame, le cause promosse dagli operai ebbero per *oggetto* principalmente pagamento di salario e di lavori (1,240) e indennità per licenziamento intempestivo (1,095); le cause promosse dagli industriali ebbero per *oggetto*: 24 abbandono di *lavoro* e licenziamento intempestivo, ed altre, in numero minore, altri oggetti indicati nel prospetto.

Il numero delle cause promosse dagli operai fu di 2,638 (di cui 253 provenienti dal semestre precedente), di contro a 2,830 (di cui 282 provenienti dal semestre antecedente); e il numero di quelle promosse dagli industriali fu di 81 (*di cui 7 provenienti dal semestre* precedente) di contro a 64 nel semestre precedente.

Dalle 2,698 cause promosse dagli operai, 1,214 furono in sede di conciliazione e 1,484 *in sede di giuria*. Di queste ultime, 159 furono conciliate, 504 abbandonate, 79 transatte senza verbale, 2 respinte per motivo di rito, 26 respinte per incompetenza, 186 non esaurite, onde solo per le rimanenti 528 si ebbero sentenze di cui 339 favorevoli agli operai e 189 contrarie.

Dalle 81 cause promosse dagli industriali, 23 furono in sede di conciliazione e 53 in sede di giuria. Di queste ultime 26 furono conciliate, 5 abbandonate, *2* transatte o composte senza verbale, 1 respinta per incompetenza e 11 non esaurite. Per le rimanenti 8 vi furono sentenze, di cui 4 favorevoli agli industriali e 4 contrarie.

Malgrado il chiaro linguaggio di queste cifre, che conferma da un punto di vista generale le osservazioni che abbiamo fatto più sopra, si nota però una accentuazione crescente di fiducia verso i collegi dei probiviri presso le classi operaie, e in quei centri di più grande intensità industriale, dove del resto più agevolmente se ne possono valutare e apprezzare i benefici. E questo lascia intravvedere che la riforma troverà fautori specialmente in questi centri, nei quali più vivaci e decisive si formano e si svolgono le correnti della *pubblica opinione*.

Un nuovo colpo all'Italianità nell'Istria

Vienna 10. — I giornali riportano una notizia del *giornale clericale* «Il Trentino» che si pubblica a Trento e secondo cui la luogotenenza di Trieste intenderebbe di sospendere anche l'autonomia e la costituzione provinciale *dell'Istria come fu fatto in Boemia* a causa dell'ostruzionismo che si svolge alla Dieta provinciale istriana. Questo atto se mai si verificasse sarebbe una nuova prova del sistema di governo *anti-italiano* usato dalla luogotenenza di Trieste contro gl'italiani della sponda orientale dell'Adriatico. La maggioranza italiana alla Dieta dell'Istria offriva un onorevole accordo *ai croati* proponendo di dividere la provincia in due amministrazioni nazionalmente nette e distinte, ma i croati si rifiutarono decisamente sperando coll'aiuto del Governo di riuscire *col* tempo ad ottenere essi in tutta la provincia la maggioranza.

Il governo pare difatti che voglia presentarvisi con queste misure gravissime che minaccierebbero di introdurre *l'assolutismo* in una provincia italiana e si aggiungerebbero alle serie di misure anti-italiane della luogotenenza di Trieste già segnalate

E' doloroso però che un giornale italiano, per quanto clericale come «Il Trentino» si presti a fare il portavoce della luogotenenza di Triste contro gli interessi degli italiani delle provincie adriatiche.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*